



Gli animali davanti alla porta

Una coppia di contadini abitava in una piccola fattoria isolata in mezzo alle montagne. Il marito era un brav'uomo e sua moglie lo amava teneramente.

Una notte il temporale distrusse il tetto della loro fattoria. Per ripararlo, decisero di comune accordo di vendere il loro unico asino.

Il mattino dopo, il contadino si mise in cammino insieme all'animale. A metà strada incontrò un uomo che, come lui, stava andando al mercato per vendere il suo cavallo.

Lo straniero gli propose di scambiare il cavallo con l'asino.

– Perché no? – disse il contadino. – Un cavallo è molto utile in campagna: con il suo aiuto potrei far rendere meglio il mio campo e guadagnare così il denaro necessario per riparare il tetto.

Perciò diede il suo asino allo sconosciuto, si prese il cavallo e tornò verso casa.

Ma mentre camminava si accorse che l'animale inciampava spesso, e a un tratto si rese conto che il cavallo era cieco.

– Povera bestia, – disse accarezzandolo dolcemente, – dev'essere faticoso camminare su questa strada sassosa senza vedere niente!

Condusse il cavallo verso il bordo del sentiero, perché potesse mangiare un po' d'erba, e intanto si sedette a pensare che cosa conveniva fare.



Dopo un po' gli si avvicinò un uomo che trascinava una mucca. – Che bella bestia, – disse guardando il cavallo.

– Sí, ma è cieco.

– Mi serve proprio un cavallo per dei lavoretti semplici, – rispose l'uomo, – e questo potrebbe fare al caso mio, anche se è cieco. Lo scambierei volentieri con la mia mucca.

L'affare fu concluso e il contadino si rimise in viaggio. Ma dopo un po', vedendo che la mucca avanzava molto lentamente, si accorse che una zampa anteriore era piú corta delle altre.



In quel mentre gli si avvicinò un uomo con in braccio una capretta, e gli chiese perché aveva quell'aria preoccupata.

– Ho appena acquistato questa mucca, – spiegò il contadino, – e ho scoperto adesso che è zoppa. Il viaggio è ancora lungo; questa povera bestia soffrirà a camminare tanto!

– È da tempo che ho bisogno di una mucca, – disse lo sconosciuto. – Prendi la mia capra. Laggiú ci sono le prime case del mio villaggio, la mucca non dovrà camminare molto.

Il contadino accettò e riprese la marcia con la capretta in braccio.

Dopo un po', stanco per il peso, appoggiò la capra a terra; ma quella, tremante, aveva appena la forza di reggersi in piedi.

– Povera capretta, – esclamò il contadino, – tu sei malata!

E vedendo una fattoria poco lontana, andò a cercare aiuto.

La contadina esaminò l'animale.

– So di che malattia si tratta, – gli disse. – Posso guarirla, ma dovrebbe restare qui per qualche giorno.



– Casa mia è molto lontana, – le rispose il contadino. – Non posso né aspettare né tornare.

– In questo caso prenditi questo gallo, e io mi terrò la capra.

Nel frattempo si era fatto mezzogiorno e il sole brillava alto nel cielo. Il contadino cominciò a sentire fame, ma non aveva il becco di un quattrino. Così al villaggio successivo vendette il gallo per

una moneta con cui comprò un sacco di roba da mangiare.

Pregustando il banchetto che stava per fare, si sedette all'ombra di un albero. Quando stava per mangiare il primo boccone, sobbalzò nel sentire una voce dietro di lui:

– Pietà, brav'uomo. Non mangio da giorni, e non so se mangerò neanche domani.

Il contadino si girò e vide un vecchio mendicante appoggiato all'albero.

Senza esitare un istante, fece sedere il vecchio e



gli posò davanti il cesto pieno. Lo guardò felice che si saziava e riprese a cuor leggero il cammino verso casa.



Sua moglie lo aspettava sulla porta. Dopo averla abbracciata teneramente, le raccontò tutto quello che gli era successo.

– Be', – cominciò, – non ho venduto l'asino perché l'ho scambiato con un cavallo.

– Con un cavallo? Che magnifica idea! – gli rispose la moglie. – Ci sarà utile per lavorare il campo.

– Aspetta, – la interruppe il contadino. – Cammin facendo, ho scambiato il cavallo con una mucca.

– Ottimo: una buona mucca ci darà del latte fresco ogni mattina.

– Sí, – continuò lui, – ma non ho piú la mucca perché l'ho scambiata con una capra.

– Hai fatto benissimo. Il latte di capra è ancora piú nutriente; potrò fare tanti formaggi diversi.

– Ma non ho piú neanche la capra; al suo posto ho preso un gallo.

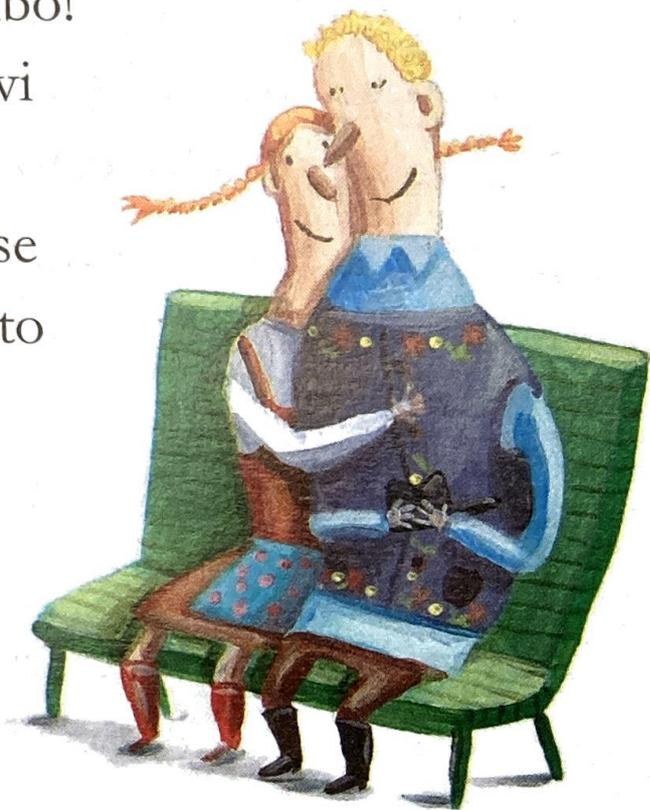
– Bravo! Il gallo canterà tutte le mattine al levar del sole.

– Ascolta, – disse allora l'uomo. – Non ho piú neppure il gallo. Avevo fame e l'ho venduto per una moneta e mi sono comprato da mangiare.

– Hai fatto bene. Ero cosí preoccupata per te pen-

sando che eri senza cibo!
La strada è lunga, devi
essere stanco.

– Aspetta, – aggiunse
lui. – Avevo cominciato
a mangiare quando
è arrivato un men-
dicante affamato.
Così gli ho re-
galato tutto il
cibo che avevo, e
sono tornato a casa.



– Non avresti potuto agire meglio, – rispose la
moglie abbracciandolo. – Sono felice di avere un
marito come te! Entra che ti preparo qualcosa da
mangiare. Devi avere una fame da lupo!

Il mattino dopo, l'uomo si alzò per mettersi al la-
voro. Aprì la porta di casa... e quale non fu la sua
sorpresa nel vedere un bell'asino, un cavallo che ci
vedeva benissimo, una mucca con le zampe lunghe
uguali, una capretta sana come un pesce e un ma-
gnifico gallo!

In mezzo all'aia, un raggio di sole faceva brillare
una moneta d'argento.

L'ALFABETO DELLA SAGGEZZA

Chiamò sua moglie, che sorrise vedendo questo spettacolo, lo abbracciò e disse: – Ma dimmi, chi era il mendicante a cui hai dato da mangiare?

